



Scuola, Regioni riaprono in ordine sparso

Descrizione

Scuola, si sgretola il fronte delle Regioni sull'avvio delle lezioni il 14 settembre

Siamo al rush finale della ripresa della scuola. Domani partono i corsi di recupero, in ordine sparso nella maggior parte degli istituti: lezioni online o in presenza, comunque sia il primo test di ritorno tra i banchi a numeri ridotti. Poi l'avvio dell'anno scolastico che non sarà uguale per tutte le Regioni. È sempre stato così: il calendario di inizio e fine scuola è prerogativa delle regioni e ogni anno partiva dal 4 settembre per Bolzano e si allungava sino al 18 per la Puglia. Quest'anno la proposta di scegliere una data unitaria, vista l'emergenza: sarebbe stata il simbolo di una scuola che voleva ripartire tutta insieme. Si discute, ma arriva la tegola dell'election Day.

Il governatore Stefano Bonaccini, che guida lo Stato-Regioni, con il collega Giovanni Toti della Liguria lanciano a giugno un appello bipartisan: si voti nei primi giorni di settembre per non essere costretti a far partire e poi richiudere le scuole. I genitori premono con manifestazioni in piazza e presidi in ogni città: la scuola deve ripartire. Persa la battaglia: l'election day per Regionali, comunali e referendum sul taglio dei parlamentari, viene fissato il 20-21. Prima ancora di una decisione finale sui seggi, le Regioni rilanciano: partiamo il 14 settembre. Il ministero all'Istruzione concorda, fa sua la proposta e il 13 giugno in una nota scrive: «la decisione dovrà essere presa insieme alle Regioni, a cui sarà proposta la data di lunedì 14 settembre, con l'obiettivo di tornare alla piena normalità scolastica il prima possibile».

Le Regioni cominciano a deliberare, il fronte è abbastanza compatto, si sfilano solo Bolzano (7 settembre), il Friuli (16 settembre), la Sardegna (22 settembre) e la Puglia (24 settembre). Ora, coi contagi in risalita, questo fronte è ancora più diviso. La Calabria ha deciso ai primi di agosto: si parte il 24 settembre. Una tentazione ora che è anche della Campania, dell'Abruzzo e della Basilicata.

I nodi da sciogliere

Dagli organici alle aule, e poi i banchi monoposto che arriveranno in ritardo in molti istituti è la consegna prevista sino a ottobre, a scuola iniziata è il nodo mascherine. E ancora: i trasporti, sui

quali si decide oggi. Ecco tutti i nodi per lâ??avvio dellâ??anno scolastico da sciogliere in una corsa contro il tempo.

Cattedre vuote.

Sono 84.808 le cattedre di ruolo autorizzate, ne sono state coperte solo il 25-30% per mancanza di candidati nelle graduatorie (Gae e di merito), esaurite soprattutto per medie e superiori.

La call veloce per assumere.

Si chiama *chiamata veloce*, introdotta col decreto Scuola approvato a dicembre scorso. I docenti con i titoli per entrare di ruolo potranno fare domanda da altre regioni sui posti rimasti vacanti. Il Nord spera negli insegnanti del Sud. Ma i sindacati sono scettici: pochi faranno domanda di trasferimento, anche perch  una nuova regola impone di rimanere almeno per cinque anni a salvaguardia della continuit  didattica. Le domande vanno presentate entro il 2 settembre.

Record supplenti.

I sindacati stimano il record di supplenti nellâ??anno del Covid: oltre 200 mila. Autorizzate risorse per 70 mila posti del contingente Covid. Docenti e bidelli che saranno assunti a tempo, licenziati in caso di lockdown.

Emergenza sostegno.

Pi  di un posto su due sul sostegno sar  precario. E senza docenti specializzati. Sono 80 mila i posti che saranno concessi in deroga, dunque a supplenti. Le Sardine chiamano in causa Conte: intervenga.

Test ai docenti.

Si moltiplicano gli appelli ai prof a fare i test sierologici. Lunghe file in molte citt  per le prenotazioni alle aziende sanitarie, visto che solo un medico di famiglia su due si  reso disponibile. L ultimo appello  del presidente dell ordine dei medici di Bergamo Guido Marinoni: â??Fate i test, non vi rendete conto: qui sono morte 6000 persone . Nelle Marche un docente positivo al tampone dopo il test.

Mascherine.

Gli studenti delle superiori come gli universitari, con la mascherina addosso durante tutto il tempo che trascorrono a scuola. Cio  anche quando sono seduti al banco, a oltre un metro di distanza dai compagni. Oggi il Comitato tecnico scientifico della Protezione civile affronta il delicato tema dei dispositivi di protezione nelle scuole e tra le idee degli esperti c  anche quella di farli togliere, quando durante le lezioni sono rispettate le distanze, soltanto agli alunni pi  giovani, cio  a coloro che frequentano medie ed elementari.

Aule.

Ad oggi risultano 150 mila studenti fuori per mancanza di spazi adeguati. Aumentare le risorse per il fondo emergenze, per affitti, noleggi o acquisti di nuovi spazi da adibire ad aule didattiche, Ã quanto hanno chiesto il presidente di Anci, Antonio Decaro, e il presidente di Upi, Michele De Pascale, in una lettera inviata alla ministra Lucia Azzolina dove spiegano che, secondo i calcoli degli enti locali, i fabbisogni espressi ammontano a circa a 300 milioni di euro.

Trasporti.

Oggi Ã arrivato il momento decisivo per lâ??organizzazione del trasporto pubblico locale (cioÃ treni, bus, pullman e metro) in vista della riapertura delle scuole e dalla ripresa delle attivitÃ produttive. La decisione sulla capienza dei mezzi sarÃ presa nel nuovo vertice tra Governo e Regioni. Il Cts ha presentato nei giorni scorsi le nuove linee guida. Si concede di far salire lâ??occupazione dei mezzi al 75% della loro capienza, ammesso che vengano rispettate una serie di condizioni. Le Regioni chiedono lâ??80%.

(La Repubblica)

L'agone 2024